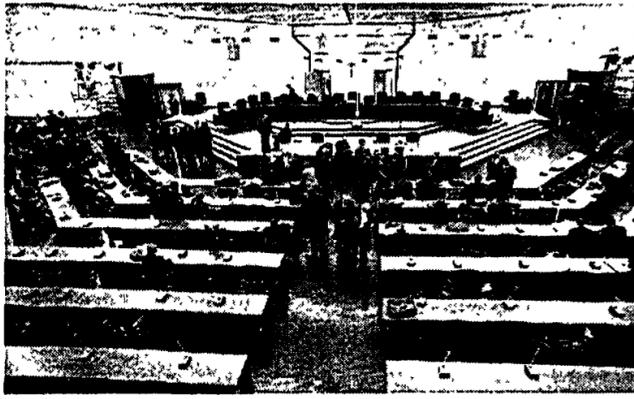


L'ultima puntata del programma di Augias bloccata dal pretore di Marano

Fili tagliati a «Telefono giallo»



Un momento del primo maxi processo a «Cosa nostra»

Bloccata dal pretore, l'ultima puntata di Telefono giallo non è andata in onda. Al suo posto, uno speciale sul maxi processo di Palermo. Lo ha annunciato lo stesso Corrado Augias, ieri sera, in diretta dallo studio della sua trasmissione: «Il pretore pensa che la sospensione del programma non pregiudichi i diritti di nessuno. Ci permettiamo di dissentire, la sua decisione pregiudica il diritto di cronaca»

STEFANIA SCATENI

ROMA. Il pretore ha bloccato l'ultima puntata di Telefono giallo. Lo ha annunciato in diretta ieri sera lo stesso Corrado Augias. «È destino che Telefono giallo abbia dovuto terminare il suo ciclo con l'ultima puntata della scorsa settimana in cui si è dibattuto del «caso Cirillo». Il destino. In questo caso, ha preso la forma del pretore Andrea Cresco che ha emesso un ordine di sospensione per motivi gravi e urgenti. L'ultima puntata della trasmissione avrebbe dovuto indagare sul «delitto perfetto» del medico napoletano Domenico Falco, avvenuto il 19 dicembre 1987, sulla statale tra Balano e Avellino. Il provvedimento, secondo quanto avrebbe affermato il giudice, mira a tutelare i due figli minori della vittima, che

avrebbero potuto apprendere dalla tv (direttamente o indirettamente) le circostanze in cui è avvenuta la morte del padre, da essi tuttora ignorate. I familiari del medico avevano presentato sabato scorso un ricorso alla pretura di Roma, chiedendo che fosse impedita la messa in onda della trasmissione. La magistratura romana, dichiarata incompetente, ha trasmesso lunedì gli atti alla pretura di Marano, il comune del napoletano dove risiede la famiglia Falco. A sua volta, il giudice Cresco ha ritenuto di non essere competente a decidere, chiamando a pronunciarsi la Corte di cassazione. In attesa della decisione della suprema Corte il pretore ha però ritenuto opportuno ordinare la sospensione della puntata, in base all'art. 700 del codice di

procedura civile, che disciplina i provvedimenti di urgenza. «Il pretore ha deciso di non decidere», questo è stato il commento di Corrado Augias in diretta ieri sera dagli studi di Rai-Te. E ha continuato: «Il giudice ha affermato che la sospensione

del programma non pregiudica i diritti di nessuno. Noi ci permettiamo di dissentire: la decisione pregiudica invece il nostro diritto alla cronaca, il lavoro fatto, i soldi spesi, gli impegni richiesti e tutto quanto viene messo in moto dalla pre-

parazione di un programma in diretta». Il giornalista ha infine annunciato che al posto di Telefono giallo sarebbe andato in onda un filmato sul maxi processo alla mafia di Palermo. La stessa notizia era arrivata nelle redazioni dei quotidiani solo

nel tardo pomeriggio, con un laconico e impreciso comunicato. È stato questo l'ultimo «intoppo» di Telefono giallo che quest'anno è stato accompagnato dalle polemiche fin dalla conferenza stampa di presentazione, quando Corrado Augias, rispondendo a una domanda dei giornalisti, commentò polemicamente una dichiarazione di Francesco Cossiga. Neanche la prima puntata, dedicata al delitto di via Po, ebbe vita facile: il magistrato che si occupava del caso mosse severe critiche alla struttura della trasmissione, minacciando l'abbandono dell'inchiesta. Telefono giallo è stata in un'altra occasione bloccata, quando il pretore di Napoli non permise la messa in onda della puntata dedicata all'assassinio di Giancarlo Siani, collaboratore del Mattino che stava conducendo un'inchiesta giornalistica su alcuni clan camorristici. L'ultima polemica è stata quella scatenata dal senatore Sandro Fontana, direttore di Popolo, che aveva partecipato alla trasmissione sul «caso Cirillo» scontrandosi duramente in diretta con Augias e poi l'aveva ripetutamente attaccato sul suo giornale, chiedendo l'abolizione della trasmissione.

Parte «I.T.» Damato fotografato da Storaro

ROMA. Un anfiteatro greco, monumentali turbine (le prime che nel 1912 offirono l'energia elettrica a Roma), il modellino di una città di cristallo sullo sfondo, due astronavi sospese nel vuoto, il tutto colorato da luci cangianti dal rosso al bianco. Ecco gli «effetti speciali» con i quali Mino Damato ci «stupirà» a partire da domani sera, con Incontn televisus, il nuovo programma di Telemontecarlo in onda ogni giovedì alle 20.30 per sedici settimane. Il programma, scritto da Damato in collaborazione con Alessandra Bisegna e «fotografato» da Vittorio Storaro, verrà trasmesso in diretta dalla centrale dell'Acca di Roma, trasformata per l'occasione in studio televisivo. Per quanto riguarda i contenuti della trasmissione, Damato ha detto nel corso della conferenza stampa «che è impossibile spiegare un programma perché è un'architettura di luci, elementi e spazi. Si può dire un'architettura che sarà un rotocalco aperto a 360 gradi sulla realtà, ospitato in uno spaccato di archeologia industriale, da dove sarà possibile vivere in tempo reale gli avvenimenti del mondo. Dopo la televisione della prima era, quella del rito della sedia e dei microfoni, quella della seconda, popolata soltanto di contenitori, Incontn televisus aprirà la tv della terza era». Insomma carica di effetti speciali, e di alta tecnologia, la trasmissione riprende le tracce di Alla ricerca dell'arca, il rotocalco scientifico di Rai-Te che Damato ha condotto per tre stagioni «Il programma nasce seguendo la linea segnata da Damato nel corso del suo impegno in Rai - ha spiegato più esplicitamente Andrea Melodia, il nuovo direttore dei programmi di Rai-Te - Sarà una trasmissione giornalistica a carattere scientifico ma con un occhio rivolto al fantastico. Nello studio spaziale interverranno esperti in scienza, natura, medicina, ambiente e spettacolo. «Nel tentativo - si augura Damato - di aiutare a crescere il pubblico ormai abituato ad un linguaggio televisivo stantio e convenzionale». □ G.G.

24 ORE GUIDA RADIO & TV

IL CIRCOLO DELLE 12 (Raitre, 12). Una valida alternativa ai programmi «canonici» di mezzogiorno con il quotidiano di divulgazione culturale del Dse condotto da Romano Battaglia e Francesca Topi. Tra i servizi di oggi, un collegamento dalla Torre di Pisa. Dopo la chiusura al pubblico, decisa dalle autorità nel gennaio '90, la telecamera entra nella torre «pendente» per fare il punto sul suo stato di salute. CARO DIOGENE (Raidue, 13.15). Di «cemento selvaggio» è piena l'Italia, e la rubrica della redazione diritti del cittadino ci mostra i casi più paradossali. Come quello, uno dei tanti, di Reggio Calabria dove case edificate con regolare permesso sorgono a pochi passi dalle piste dell'aeroporto. QUARK (Raiuno, 14). Protagonista del filmato odierno è un cacciatore di caimani che, pentitosi delle sue azioni, ora vive nel Mato Grosso, in Brasile, e si prende cura di questi animali. STUDIO APERTO (Italia 1, 17.30). Gabriella Simoni, la giornalista di Canale 5 imprigionata in Irak, rientrata in Italia racconta la sua vicenda nel programma condotto da Emilio Fede. MI MANDA LUBBRANO (Raitre, 20.30). Dopo essere stato sospeso per due settimane (causa calcio) ritorna Antonio Lubrano con il suo manuale televisivo anti-truffa. Tra gli argomenti della serata, falsi contratti d'affitto e ingiustizie fiscali. Il sottosegretario al ministero della Finanza, Stefano De Luca, risponderà dallo studio alle telefonate degli ascoltatori. TWIN PEAKS (Canale 5, 20.40). Eccoci alla seconda agognata serie del dark movie di David Lynch, nella quale sapremo chi ha ucciso Laura Palmer. Nel frattempo, la puntata di stasera ci ragguaglierà su chi si sparò a Dale Cooper, su cosa succederà nell'incontro tra Audrey e il padre nel locale oltre frontiera One-eyed Jack. E per l'agente Cooper arriveranno altri sogni premonitori (e questa sarà la volta giusta). MIXER/CULTURA (Raidue, 22). L'effetto-Paprika si fa sentire un po' dappertutto, anche al settimanale di cultura e società di Raidue che stasera propone una riflessione sul comune senso del pudore. Ne parlano il sociologo olandese Wimroul, autore del libro Storia del pudore, la scrittrice Almudena Grandes, Tinto Brass e Claudio G. Fava. CARTOLINA ILLUSTRATA (Raitre, 22.40). I profughi del terzo millennio, gli albanesi. Questo il tema affrontato da Andrea Barbato e dai suoi ospiti. Ad essi il compito di rispondere alla domanda centrale del programma: quale risposta possono dare l'Italia e la società ricche dell'Occidente alla pressione emigratoria dei paesi dell'Est e del Terzo Mondo? DELITTI IRRISOLTI (Canale 5, 22.50). Dopo la finzione di Twin Peaks, la realtà della cronaca nera. Il programma di Giorgio Medda, che ricomincia a pie' pari la formula di Telefono giallo e che va in onda dopo il serial di David Lynch, si occupa di un delitto avvenuto nell'87 davanti all'autostrada di Santa Monica, tra Rimini e Misano. PRIMA DELLA PRIMA (Raitre, 24). Le prove e l'allestimento di Arianna a Nasso di Richard Strauss verranno illustrate e raccontate dalla cantante greca Katerina Ikonomi che interpreta la parte di Arianna sotto la duplice direzione di Gustav Kuhn (direttore d'orchestra) e Francesca Zambello (regista). RADIODETTIVE (Raiuno, 13.20). Per i classici del brivido, Aldo Zappalà e Oreste Del Buono presentano Il fantasma di Canterville di Oscar Wilde sceneggiato da Roberto Cavosi. (Stefania Scateni)

Il consiglio Rai discute le sanzioni al critico d'arte

Sgarbi ci ripensa «Rivoglio la diretta»

Mentre Vittorio Sgarbi, ora «in differita» per la Rai, ha trovato la diretta negli studi di Telemontecarlo, dove domani sarà uno degli ospiti di I.T., il nuovo programma di Mino Damato, il suo «caso» viene discusso dal Consiglio d'amministrazione della Rai. Sgarbi, dopo il suo intervento critico nei confronti del Papa a Ricominio da due, era stato «punito» con una multa e con l'interdizione alla diretta. Oggi il Cda discuterà del suo caso, riaperto da una lettera che i tre consiglieri del Pds (Enrico Mendu-

Chiede la sospensione dei suoi programmi

Beghin contro Raitre «Pagate i diritti d'autore»

ROMA. Dopo la polemica Lio Beghin è passato ai fatti. Con una lettera inviata dal suo avvocato a Raitre, ha diffidato la rete dal mandare ancora in onda i suoi programmi. I problemi tra Beghin e la Rai erano nati l'estate scorsa, quando l'autore decise di lasciare l'azienda e mettersi in proprio. Lio Beghin aveva anche chiesto alla Rai, senza successo, di essere considerato e trattato come autore, visto che aveva firmato programmi come Telefono giallo e Chi l'ha visto. L'ultima sua trasmissione, Li-

nea continua, l'abbiamo vista quindi su Retequattro, ma la rete ha deciso recentemente di sospendere la messa in onda per scarso successo di pubblico. Lio Beghin, invece di prendersela con la Fininvest, attacca la Rai. «Raitre sfrutta le mie trasmissioni come se si fa con le cassette pirata - ha dichiarato. - Non solo si rifiuta di corrispondermi i diritti d'autore che mi spetterebbero, ma ha addirittura eliminato il mio nome dai titoli di testa di Chi l'ha visto e Telefono giallo. Il direttore

Table with 6 columns and multiple rows of TV program listings for channels RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, TMC, ODEON, TELE+, RADIO, and SCEGLI IL TUO FILM. Each row lists time slots and program titles.